



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
164	30/09/2020	50	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al "Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (art. 92 comma 7 del d.Lgs. 152/2006)" - Proponente UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo - CUP 8393.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 59C90565769F760B21829467F6A82D04E63D7EB3

Frontespizio Allegato : CA5D8E40A7B4143761365F77D044B9F0FC330CEC



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Brancaccio Simona

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
164	30/09/2020	17	92

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al "Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (art. 92 comma 7 del d.Lgs. 152/2006)" - Proponente UOD 500706 Tutela della qualita', tracciabilita' dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo - CUP 8393.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- d. che con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 è stato approvato il "*Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania*";
- e. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
- f. che con D.G.R.C. n. 203 del 05/03/2010 sono stati approvati gli "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania*";
- g. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- h. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - h.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - h.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- i. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- j. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- k. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

- l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse"*;
- n. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- o. che con D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;

CONSIDERATO:

- a. che con nota prot. reg. n. 780949 del 07/12/2018 la UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo ha trasmesso istanza di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, relativamente al *"Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (art. 92 comma 7 del d.Lgs. 152/2006)"* contrassegnata con CUP 8393;
- b. con nota dello STAFF 50 07 91 *"Funzioni di Supporto Tecnico Operativo"* della D.G. 50 07 per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania prot. n.43935 del 22/01/2019, successivamente rettificata con nota prot. n. 75254 del 04/02/2019, è stato inviato ai soggetti con competenza in materia ambientale l'Avviso inerente all'avvenuta pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania della documentazione per la consultazione di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- c. con Decreto Dirigenziale n. 124 del 22/07/2019 della D.G. 50 07 si è proceduto alla presa d'atto della documentazione costituente proposta di *Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati della Regione Campania*, nonché del Rapporto Ambientale (con allegati) e della Sintesi non Tecnica dello stesso predisposti ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza del detto Programma d'azione;
- d. con nota prot. n. 468546 del 24/07/2019 dello STAFF 50 07 91 è stato comunicato allo Staff *"50 17 92"* ed ai soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti nel procedimento l'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art.13, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., indicando, contestualmente, le modalità e la tempistica per la formulazione di eventuali osservazioni;
- e. per la consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono stati resi disponibili mediante pubblicazione su sito internet dedicato della Regione Campania l'elaborato *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)"*, il Rapporto Ambientale (inerente il solo Programma d'azione per le

zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola) e la relativa *Sintesi non Tecnica*, gli allegati al Rapporto Ambientale, comprensivi di Studio di Incidenza, nonché il Decreto Dirigenziale n. 124 del 228/07/2019 di presa d'atto di tale documentazione posta in pubblica consultazione;

- f. l'Avviso di cui all'art.14, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 46 del 05/08/2019;
- g. che l'istruttoria dell'istanza de quo è stata assegnata al dott. Sergio Scalfati, funzionario dello STAFF 501792;
- h. che, a seguito di specifica richiesta prot. reg. n. 720109 del 27/11/2019, la UOD 500706 ha trasmesso integrazioni prot. reg. n. 35138 del 20/01/2020;
- i. con nota prot. n. 318872 del 07/07/2020 dello STAFF 50 07 91, ai fini dell'espressione del parere motivato dell'autorità competente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza, sono stati trasmessi allo STAFF 50 17 92 il proposto *Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola* (contenuto nel documento "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola*"), il *Rapporto Ambientale* (con allegati) e la relativa *Sintesi non tecnica* revisionati ed integrati alla luce delle osservazioni pervenute e delle richieste di integrazioni e chiarimenti dello Staff Valutazioni Ambientali nonché tenendo conto della necessità di adeguamento del testo della disciplina regionale alle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11/11/2019 "*Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania*";
- j. che sono stati acquisiti i sentito espressi ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 da parte dei competenti Enti;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30/07/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore Scalfati ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento il dott. Sergio Scalfati il quale evidenzia quanto segue:
Premesso che:
 - con nota prot. n.780949 del 7 dicembre 2018 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stata trasmessa allo Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza relativa al Programma d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola;
 - il CUP assegnato al procedimento è il n.8393;
 - in data 10 gennaio 2019, d'intesa tra l'autorità competente e l'autorità procedente, sono stati individuati e riportati in specifico Verbale i soggetti con competenza in materia ambientale da coinvolgere nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con Valutazione di Incidenza;
 - con nota prot. n.43935 del 22 gennaio 2019 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania (successivamente rettificata con nota prot. n.75254 del 4 febbraio 2019) è stato inviato ai soggetti con competenza in materia ambientale individuati nel Verbale

sottoscritto in data 10 gennaio 2019 l'Avviso inerente all'avvenuta pubblicazione, sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, della documentazione per la consultazione di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e recante le modalità e la tempistica per la formulazione delle eventuali osservazioni inerenti alla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di cui al comma 3 ed al comma 4 del medesimo art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

- per la consultazione di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono stati resi disponibili: una sintesi degli obiettivi e dei previsti contenuti principali della proposta di Programma d'azione in argomento; un Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi connessi all'attuazione delle previsioni dello stesso; un questionario predisposto al fine di raccogliere le osservazioni dei soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti nel procedimento inerenti la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale in relazione allo svolgimento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- in esito al completamento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.175394 del 19 marzo 2019 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono state trasmesse allo Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania le osservazioni pervenute, formulate da: Città Metropolitana di Napoli – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e Tutela Ambientale; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania; Consorzio di Bonifica "Velia"; Comune di Marcianise; Regione Molise – Dipartimento II "Risorse Finanziarie, Valorizzazione Ambiente e Risorse Naturali, Sistema Regionale e Autonomie Locali";
- non sono pervenute in tempo utile, in questa fase procedurale, le osservazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela dei Territorio e del Mare trasmesse ad indirizzo errato inizialmente comunicato dall'autorità procedente e successivamente dalla stessa rettificato;
- con Decreto Dirigenziale n.124 del 22 luglio 2019 del Direttore della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania si è proceduto alla presa d'atto della documentazione costituente proposta di Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati della Regione Campania (incluso nel documento "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)"), nonché del Rapporto Ambientale (con allegati) e della Sintesi non Tecnica dello stesso predisposti ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza del detto Programma d'azione;
- con nota prot. n.468546 del 24 luglio 2019 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stato comunicato allo Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania ed ai soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti nel procedimento l'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art.13, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., indicando, contestualmente, le modalità e la tempistica per la formulazione di eventuali osservazioni;
- per la consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono stati resi disponibili mediante pubblicazione su sito internet dedicato della Regione Campania l'elaborato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)", il Rapporto Ambientale (inerente il solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola) e la relativa Sintesi non Tecnica, gli allegati al Rapporto Ambientale, comprensivi di Studio di Incidenza, nonché il Decreto Dirigenziale n.124 del 22 luglio 2019 di presa d'atto di tale documentazione posta in pubblica consultazione;

- l'Avviso di cui all'art.14, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.46 del 5 agosto 2019;
- in esito al completamento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., con nota prot. n.657979 del 31 ottobre 2019 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono state trasmesse allo Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, le osservazioni pervenute, formulate da: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania;
- con nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019 dello Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata trasmessa al Dirigente dello Staff "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania richiesta di chiarimenti ed integrazioni sui contenuti della proposta di Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania e sul relativo Rapporto Ambientale integrato con Relazione di Incidenza, formulata ai sensi del paragrafo 5.5 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.203 del 5 marzo 2010;
- con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stato trasmesso allo Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019;
- con la detta nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 è stato trasmesso anche, come richiesto, un prospetto delle analisi e delle valutazioni sviluppate dal soggetto proponente in relazione al recepimento delle osservazioni formulate in esito al completamento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 5, e dell'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.200327 del 22 aprile 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stata comunicata allo Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania l'intervenuta sospensione, a seguito di pronunciamento del Consigliere Delegato della Camera di Consiglio della Quinta Sezione del TAR Campania e nelle more della trattazione collegiale fissata per il giorno 12 maggio 2020 in relazione a ricorso presentato da Confagricoltura ed altri per l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.762 del 5 dicembre 2017, dell'efficacia della detta deliberazione, recante perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola in Regione Campania, e di ogni ulteriore atto presupposto, conseguente o connesso alla detta deliberazione, rappresentando, inoltre, che "*Successivamente al pronunciamento del TAR, a integrazione della nota n.35138 del 20-01-2020, si provvederà a comunicare le ulteriori modifiche intervenute al Rapporto Ambientale e al Programma di azione per la valutazione di competenza*";
- con Ordinanza n.1025/2020 del TAR Campania – Quinta Sezione – del 12 maggio 2020, è stata respinta, "*impregiudicata una più compiuta valutazione necessariamente demandata alla fase di merito*", l'istanza cautelare avanzata da Confagricoltura ed altri per l'annullamento della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.762 del 5 dicembre 2017, della relazione tecnica di accompagnamento e di ogni atto presupposto, conseguente o connesso alla detta deliberazione;
- con nota prot. n.318872 del 7 luglio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, ai fini dell'espressione del parere motivato dell'autorità competente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata da Valutazione di Incidenza, sono

stati trasmessi allo STAFF "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania il proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (contenuto nel documento "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"), il Rapporto Ambientale (con allegati) e la relativa Sintesi non tecnica revisionati ed integrati, secondo quanto già rappresentato con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, alla luce delle valutazioni effettuate in relazione al recepimento delle osservazioni pervenute in esito all'esperimento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. ed alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dallo STAFF "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania con propria nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019, nonché tenendo conto della necessità di adeguamento del testo della disciplina regionale alle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11 novembre 2019 "Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania" (che ha previsto l'attribuzione di specifiche competenze inerenti le attività di controllo alle Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed alle Aziende Sanitarie Locali) e della necessità di prevedere un periodo transitorio, della durata di due anni, in cui, tenuto conto della grave crisi economica che ha colpito il settore dell'allevamento bufalino e della produzione di mozzarella di bufala campana in conseguenza delle misure assunte per contrastare l'epidemia di COVID-19, coerentemente con quanto consentito dalle disposizioni della Direttiva 91/676/CEE e dalla normativa nazionale di recepimento, nelle nuove Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola individuate con la D.G.R.C. n.762 del 5 dicembre 2017, non già comprese nella precedente perimetrazione, sarà possibile utilizzare, sempre nel rispetto degli apporti massimi standard di azoto alle colture, un quantitativo di effluente contenente fino a 210 kg annui di azoto per ettaro in luogo del limite massimo di 170 kg di azoto per ettaro previsto a regime;

- con note prot. nn.175394 del 19 marzo 2019, 657979 del 31 ottobre 2019, 35138 del 20 gennaio 2020 e 182420 del 3 aprile 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono stati trasmessi allo Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania i pronunciamenti formulati dai soggetti responsabili della gestione di aree naturali protette che hanno riscontrato le richieste di acquisizione del "sentito" in materia di Valutazione di Incidenza ad essi trasmesse dall'autorità procedente ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. n.357/1997 e s.m.i., dalla Legge Regionale n.16/2014 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.814 del 4 dicembre 2018;

considerato che:

- il proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania è incluso nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola";
- le disposizioni del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania trovano applicazione, successivamente alla sua approvazione, nelle aree del territorio regionale incluse nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA) approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.762 del 5 dicembre 2017;
- il proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania:

* in coerenza con le disposizioni della Direttiva 91/676/CEE, della normativa nazionale di recepimento della stessa e del Decreto Interministeriale n.5046 del 25 febbraio 2016, persegue

l'obiettivo di proteggere e risanare i corpi idrici superficiali e sotterranei dall'inquinamento causato da elevati livelli di concentrazione di nitrati di origine agricola, prevedendo disposizioni ed iniziative finalizzate ad assicurare che la somministrazione in campo di sostanze nutrienti ed ammendanti apportate mediante impiego di effluenti di allevamento, acque reflue e digestato, come definiti all'art.3 del documento denominato "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola*", nonché di concimi azotati ed ammendanti organici di cui al D.Lgs. n.75 del 29 aprile 2010, sia condotta secondo modalità tali da garantire il massimo assorbimento dei nutrienti da parte delle colture e da ridurre al massimo il rischio di diffusione degli stessi nel suolo e nelle acque;

* al fine del perseguimento del sopra richiamato obiettivo generale, stabilisce che l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e/o la somministrazione di concimi azotati ed ammendanti organici di cui al D.Lgs. n.75 del 29 aprile 2010, secondo le modalità stabilite, è consentita esclusivamente sulle superfici agricole; stabilisce i quantitativi massimi di azoto somministrabile alle colture in un'unica soluzione ed in valore cumulativo annuo; definisce i periodi dell'anno, le localizzazioni e le particolari condizioni ambientali in relazione a cui, in considerazione del rischio di produzione di fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque, non è consentita l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e/o la somministrazione di concimi azotati ed ammendanti organici di cui al D.Lgs. n.75 del 29 aprile 2010; detta i criteri per la realizzazione dei contenitori per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e del digestato di cui le aziende devono dotarsi al fine di disporre di adeguata capacità di immagazzinamento di tali materiali nei periodi in cui la loro somministrazione in campo non è consentita; stabilisce le modalità mediante cui assicurare la tracciabilità delle movimentazioni di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato dai siti di produzione ai siti di utilizzazione (obbligo di comunicazione, documento di trasporto, mantenimento di un Registro delle utilizzazioni); prevede la predisposizione di Piani di Concimazione Aziendale nei quali sono definiti i quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale, calcolati adottando il metodo del bilancio secondo quanto indicato nella "*Guida alla concimazione*" vigente per la Regione Campania; prevede la predisposizione di Piani di Utilizzazione Agronomica ai fini della corretta utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato; definisce le modalità ottimali di gestione della fertilizzazione, dell'uso del suolo e dell'irrigazione mediante cui consentire il massimo assorbimento dei nutrienti da parte delle colture; prevede l'obbligo di creazione e/o mantenimento di una copertura vegetale permanente, anche spontanea, nelle fasce circostanti i corpi idrici superficiali interessate da divieto di spandimento di effluenti zootecnici e/o di somministrazione di concimi azotati ed ammendanti organici di cui al D.Lgs. n.75 del 29 aprile 2010; prevede che la Regione Campania promuova azioni di informazione e di supporto alle aziende agricole, nonché attività di ricerca e di sperimentazione a scala locale, al fine di accrescere e favorire la diffusione delle conoscenze sulle strategie di riduzione delle escrezioni e di altri possibili inquinanti durante la fase di allevamento degli animali, nonché sui trattamenti degli effluenti e sulla fertilizzazione bilanciata delle colture; prevede che la Regione Campania promuova l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata; definisce le caratteristiche, le modalità di svolgimento ed i soggetti responsabili dell'attuazione del programma di monitoraggio predisposto per verificare il livello di attuazione delle previsioni del Programma d'azione e gli effetti prodotti in relazione agli obiettivi perseguiti ed allo stato dell'ambiente; definisce il sistema sanzionatorio applicabile in caso di inosservanza delle disposizioni;

- nel Rapporto Ambientale predisposto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e pubblicato per la consultazione:

* sono elencati, in allegato 1, i soggetti con competenza in materia ambientale coinvolti nel procedimento e descritte, in allegato 2, le modalità secondo cui le osservazioni dagli stessi trasmesse, ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla portata ed al livello di dettaglio delle informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale sono state tenute in considerazione nella predisposizione dell'elaborato;

- * sono illustrati gli obiettivi perseguiti dagli strumenti normativi di riferimento per la predisposizione del Programma (Direttiva 91/676/CEE; D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Decreto Interministeriale n.5046 del 26 febbraio 2016; Legge Regionale 22 novembre 2010, n.14);
- * sono sinteticamente descritti obiettivi, articolazione e contenuti del documento denominato *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"*;
- * sono fornite informazioni sulle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento per l'attuazione del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania;
- * è riportato il contesto pianificatorio e programmatico considerato pertinente con le tematiche trattate dal proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania ed assunto quale riferimento per l'analisi di coerenza esterna dello stesso;
- * è analizzata la coerenza tra le azioni previste dal proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania e gli obiettivi dallo stesso perseguiti;
- * è stata riportata la caratterizzazione ambientale delle aree interessate dall'attuazione del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania in relazione a: "clima, energia e cambiamenti climatici", "aria", "acqua", "geologia, idrogeologia e caratteristiche pedologiche", "biodiversità e paesaggio", "popolazione, salute umana ed igiene";
- * sono stati sviluppati gli scenari attesi in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguenti all'attuazione di differenti ipotesi alternative di misure del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania;
- * è stata sviluppata l'analisi della compatibilità ambientale delle misure previste dal Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania;
- * sono evidenziate le misure di mitigazione individuate per la riduzione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali associate alla realizzazione delle misure previste dal Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania;
- * sono descritte le caratteristiche del Programma di monitoraggio del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania per la verifica dello stato di attuazione dello stesso, della sua efficacia e degli effetti ambientali prodotti;
- unitamente al Rapporto Ambientale è stata predisposta e resa disponibile per il pubblico, al fine di facilitare la consultazione, una Sintesi non Tecnica dello stesso;
- in considerazione dell'integrazione procedurale tra la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza, unitamente al Rapporto Ambientale il proponente ha predisposto uno Studio di Incidenza elaborato in coerenza con le indicazioni del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. al fine di valutare la coerenza delle misure/azioni previste dal Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania con gli obiettivi di conservazione specifici delle Zone Speciali di Conservazione e delle Zone di Protezione Speciale costituenti punti nodali della Rete Natura 2000 sul territorio regionale, in cui:
 - * sono elencati i siti della Rete Natura 2000 individuati in Campania e sono descritte sinteticamente le macrocategorie di habitat in essi presenti;
 - * sono rappresentati graficamente i rapporti spaziali tra i siti della Rete Natura 2000 individuati in Campania e le aree interessate dall'attuazione del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, al fine di individuare i siti

della Rete Natura 2000 potenzialmente suscettibili di effetti incidenti determinati dall'attuazione delle misure del Programma;

* sono analizzati gli effetti attesi dall'attuazione delle previsioni del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania su habitat e specie di interesse comunitario, assumendo quale riferimento per l'identificazione delle principali tipologie di pressioni e minacce sugli habitat correlate allo svolgimento delle attività agricole quelle descritte nella Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795 del 19 dicembre 2017;

* si riportano considerazioni conclusive evidenziando che, in linea generale, l'attuazione delle previsioni del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, in quanto finalizzato alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, determinerà effetti positivi sugli ambienti acquatici, nonché sugli habitat e le specie ad essi connesse;

- hanno trasmesso il proprio pronunciamento in riscontro alle richieste di acquisizione del "sentito" in materia di Valutazione di Incidenza ad essi trasmesse dall'autorità procedente ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. n.357/1997 e s.m.i., dalla Legge Regionale n.16/2014 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.814 del 4 dicembre 2018, n.13 soggetti gestori di aree naturali protette: Ente di Gestione Provvisoria dell'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.142 del 29 gennaio 2019), Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta "Punta Campanella" (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.129 del 30 gennaio 2019), Ente Parco Regionale del Matese (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.2208 del 22 ottobre 2019, limitatamente alla conformità delle previsioni del proposto Programma d'azione con le norme di salvaguardia dell'area protetta approvate con D.G.R.C. n.1407 del 12 aprile 2002 e rimettendo alla Commissione Regionale VIA-VAS-VI la verifica inerente l'appropriatezza dello Studio di Incidenza e la coerenza delle disposizioni del proposto Programma d'azione con le misure di conservazione approvate con DGRC n.795 del 19 dicembre 2017), Ente Parco Regionale dei Monti Lattari (pronunciamento favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n.2505 del 28 ottobre 2019), Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.894 del 5 novembre 2019), Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro (pronunciamento favorevole con osservazioni reso con nota prot. n.794 del 4 dicembre 2019), Ente Parco Regionale del Partenio (pronunciamento favorevole con osservazioni reso con nota prot. n.612 del 11 dicembre 2019), Ente Parco Regionale dei Monti Picentini (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.1786 del 19 dicembre 2019), Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei (pronunciamento favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n.36 del 22 gennaio 2020), Raggruppamento Carabinieri Biodiversità-Reperto Biodiversità di Caserta, in qualità di soggetto affidatario della gestione della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Castelvolturno" (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.694 del 29 gennaio 2020), Ente Parco Regionale Area Vulcanica di Roccamonfina Foce Garigliano (pronunciamento favorevole reso con nota prot. n.70 del 31 gennaio 2020), Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni (pronunciamento favorevole con osservazioni reso con nota prot. n.2298 del 18 febbraio 2020), Ente Parco Nazionale del Vesuvio (pronunciamento favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n.1243 del 27 febbraio 2020);

* le osservazioni formulate, integralmente riportate nella scheda istruttoria agli atti dello Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania, sono state riferite in particolare:

1. alla necessità di assicurare che i progetti e gli interventi da realizzare in attuazione delle previsioni del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola siano coerenti con le vigenti misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, ivi comprese quelle previste nei Piani di Gestione di tali siti;
2. alla necessità di esperimento di specifica Valutazione di Incidenza per tutti i progetti e gli interventi da realizzare in attuazione delle previsioni del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania suscettibili di poter

determinare effetti negativi in relazione al perseguimento degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000;

3. alla necessità di dare evidenza dell'intervenuta designazione, con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019, in Zone Speciali di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria della Regione Campania;
 4. alla necessità di assicurare che i progetti e gli interventi da realizzare in attuazione delle previsioni del Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola siano coerenti con le vigenti disposizioni degli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle aree naturali protette, ivi comprese le norme generali di salvaguardia, e che per gli stessi sia preventivamente acquisito, ove previsto, il nulla osta dell'Ente di gestione;
 5. alla necessità di assicurare che eventuali realizzazioni di fasce tampone (siepi, filari o boschetti) per mitigare forme di inquinamento diffuso nei campi coltivati siano realizzati mediante impiego di specie appartenenti alle associazioni vegetali tipiche della vegetazione spontanea nell'area di intervento e che per tali tipologie di interventi sia acquisita preventiva autorizzazione dell'Ente di gestione dell'area protetta;
- con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stato trasmesso il riscontro dell'autorità procedente alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 5.5 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.203 del 5 marzo 2010, dall'autorità competente con nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019 dello Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania;
 - il riscontro puntuale dell'autorità procedente alla sopra richiamata richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dall'autorità competente è riportato in allegato 2 alla scheda istruttoria agli atti dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
 - in sintesi, con il detto riscontro:
 - 1) relativamente alla richiesta di chiarire se l'istanza di valutazione prodotta debba intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola o al complesso delle disposizioni del documento denominato "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola*" (oggetto di presa d'atto con Decreto Dirigenziale n. 24 del 22 luglio 2019 del Direttore della D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania), l'autorità procedente ha precisato che l'istanza prodotta deve intendersi riferita al solo Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola;
 - 2) con riferimento alla richiesta di trasmettere un documento di sintesi nel quale i contributi pervenuti in esito al completamento della consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. siano analizzati e siano valutate opportunità e modalità del loro accoglimento, riportando, in caso di mancato accoglimento, le motivazioni di tale decisione; l'autorità procedente ha trasmesso il documento richiesto in allegato alla nota di riscontro alla richiesta di integrazioni dell'autorità competente (Tabella B.1 e Tabella B.2);
 - 3) con riferimento alla richiesta di trasmissione dei pronunciamenti resi, in relazione alla Valutazione di Incidenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n.357/1997 e s.m.i., dalla legge Regionale n.16/2014 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 814 del 04/12/2018, dai soggetti responsabili della gestione di aree naturali protette riportate nel 6° aggiornamento dell'elenco approvato con Deliberazione della Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2009 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 125 del 3 1.05.2010), l'autorità procedente ha trasmesso i pronunciamenti pervenuti;

4) con riferimento alla richiesta di prevedere che la comunicazione prevista dall'art.4 della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"* sia trasmessa anche alla stazione dei carabinieri forestali competente per territorio in tutti i casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue o digestato interessino superfici agricole incluse nella perimetrazione di siti della Rete Natura 2000, l'autorità precedente ha previsto l'integrazione in tal senso del disposto dell'articolo 4 e l'adeguamento, in coerenza, della modulistica resa disponibile;

5) e 6) con riferimento alle richieste di correzione di errori materiali segnalati in relazione a quanto riportato nell'art.3, comma 1, lettera q), ed all'art.20, comma 3, della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"*; l'autorità precedente ha previsto di procedere alle correzioni indicate;

7) con riferimento alla richiesta di allineamento dei divieti di cui agli articoli 9, 10 e 14 della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"* a quanto previsto dall'art.94 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione alle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento della richiesta;

8) con riferimento alla richiesta di prevedere divieti di realizzazione di strutture di stoccaggio delle acque reflue in prossimità di corpi idrici superficiali (corsi d'acqua, laghi, stagni costieri), l'autorità precedente ha rappresentato di non ritenere opportuno l'accoglimento della stessa, ritenendo adeguati ad assicurare la salvaguardia dei corpi idrici superficiali gli accorgimenti rappresentati dagli specifici requisiti tecnici di tali strutture richiesti a norma dell'art.12 e dell'art.41 della disciplina regionale al fine di garantirne la perfetta tenuta ed in considerazione del fatto che, trattandosi di opere strutturali, la loro realizzazione è comunque subordinata alle verifiche preposte al rilascio del necessario titolo abilitativo edilizio;

9) con riferimento alla richiesta inerente l'opportunità di modificare in termini più estensivi, riferiti alla totalità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, le previsioni riportate nell'art.51 della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"* in relazione alle attività di monitoraggio e controllo delle acque superficiali (limitate nel testo originario alle sole acque lacustri, di transizione e marino-costiere), l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento della richiesta;

10) con riferimento alla richiesta di chiarire in dettaglio i soggetti responsabili, la natura, l'ampiezza e la frequenza dei controlli cartolari con incrocio di dati e dei controlli nelle aziende agro-zootecniche ed agroalimentari finalizzati a verificare la conformità delle modalità di utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici, acque reflue e digestato alle disposizioni della disciplina regionale, l'autorità precedente ha previsto una compiuta esplicitazione dei contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 4, del Decreto Interministeriale n.5046/2016); ha rappresentato che, per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016, sarà predisposto, dalla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della regione Campania e dalla D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania, un Piano di monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola) in cui saranno previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn, nonché Na scambiabile, nei suoli degli areali maggiormente interessati da operazioni di spandimento di effluenti zootecnici e digestato; ha rappresentato la necessità di adeguamento del testo della disciplina regionale alle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11 novembre 2019 *"Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania"* che ha

previsto l'attribuzione di specifiche competenze inerenti le attività di controllo alle Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed alle Aziende Sanitarie Locali;

11) con riferimento alla richiesta di prevedere il mantenimento, presso la UOD 50.07.06 della Direzione Generale delle Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania, di un file cartografico digitale con la rappresentazione spaziale dell'ubicazione dei terreni sui quali sono stati effettuate operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato, con associazione dei dati relativi alla singola operazione (data di effettuazione, natura delle sostanze oggetto di spandimento, quantitativi, ecc.), al fine di poter disporre di ulteriori informazioni utili per l'analisi degli effetti prodotti dall'attuazione delle operazioni previste,

l'autorità procedente ha rappresentato che la UOD 06 della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania ha avviato un procedimento amministrativo per l'informatizzazione della comunicazione di cui all'art.4 della disciplina regionale e degli allegati ad essa connessi (quindi anche del Registro delle utilizzazioni dei reflui); ciò consentirà di ottenere anche dati digitali, con possibilità che esse siano connesse alle informazioni catastali geografiche e, quindi, di realizzare quanto richiesto;

12) con riferimento alla richiesta di prevedere un riferimento esplicito agli artt.727-bis e 733-bis del Codice penale nell'art.54 "Sanzioni" della *"Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"*,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

13) con riferimento alla richiesta di prevedere l'istituzione di un registro degli impianti di digestione anaerobica che trattano esclusivamente materiali e sostanze di cui all'articolo 25 del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania e di prevedere che possano destinare allo spandimento su terreni agricoli il digestato prodotto solo le aziende elencate nel detto registro,

l'autorità procedente ha rappresentato di accogliere la stessa limitatamente alla previsione di anche dati digitali sugli impianti di trattamento che trattano materiali e sostanze di cui all'articolo 25 della disciplina regionale, resa possibile dalla già richiamata informatizzazione della comunicazione di cui all'art.4 della disciplina regionale e degli allegati ad essa connessi presso la UOD 06 della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania;

14) con riferimento alla richiesta di accompagnare una sintetica motivazione ai giudizi attribuiti nel Rapporto Ambientale, mediante sola rappresentazione grafica (matrice), in relazione all'analisi di coerenza delle strategie e disposizioni del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania con quelle di altri pertinenti strumenti di pianificazione o programmazione,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

15.1) con riferimento alla richiesta di estendere la trattazione delle componenti ambientali riportata nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale anche ai territori regionali interessati da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

15.2) con riferimento alla richiesta di aggiornare la descrizione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente gestita dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania riportata nella sezione *"clima, energia e cambiamenti climatici"* del capitolo 5 del Rapporto Ambientale,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

15.3) con riferimento alla richiesta di inserire nel capitolo 5 del Rapporto Ambientale il richiamo alla Direttiva 92/43/CE in relazione ai riferimenti normativi richiamati in merito all'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 riportata nella sezione *"biodiversità e paesaggio"*,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

15.4) con riferimento alla richiesta di tener conto, nella parte descrittiva di tale sezione, delle informazioni desumibili dalla *"Carta della Natura della Regione Campania: Carta degli Habitat alla*

scala 1:25.000" e dalla "Carta della Natura della Regione Campania: Carte di Valore Ecologico, Sensibilità Ecologica, Pressione Antropica e Fragilità Ambientale alla scala 1:25.000" (ISPRA – ARPAC);

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

16.1) con riferimento alla richiesta di individuazione di obiettivi di protezione ambientale per le diverse componenti considerate (acqua, aria, suolo, biodiversità, ecc.) cui riferire l'analisi degli effetti potenzialmente indotti dall'attuazione delle azioni/disposizioni del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania;

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa ed ha esplicitato gli obiettivi di protezione ambientale che saranno considerati in relazione alle componenti ambientali "clima", "acqua", "suolo", "aria" e "biodiversità";

16.2) con riferimento alla richiesta di approfondimento, nel Rapporto Ambientale, degli effetti potenzialmente indotti dall'attuazione delle azioni/disposizioni del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania in relazione a specifiche situazioni di potenziale criticità (ad esempio quali quelle connesse alla tutela di habitat naturali potenzialmente esposti ad effetti negativi quali le fasce ripariali, gli stagni costieri, i sistemi dunari, le praterie magre polifite) al fine di verificare l'eventuale necessità di previsione di accorgimenti e misure di mitigazione),

l'autorità procedente ha rappresentato che nel Rapporto Ambientale saranno approfondite le valutazioni inerenti gli effetti producibili a seguito dell'attuazione del Programma d'Azione su habitat potenzialmente sensibili quali quelli associati agli ecosistemi di prateria;

16.3) con riferimento alla richiesta di valutare l'opportunità di prevedere, oltre al già contemplato obbligo di copertura dei contenitori per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici, previsto dalla disciplina regionale e richiamato nel Rapporto Ambientale, anche accorgimenti finalizzati al contenimento dell'emissione di odori molesti nell'ambiente durante le operazioni di trasporto degli effluenti zootecnici dai siti di produzione ai siti di spandimento ed alla riduzione del rischio di dispersione accidentale di materiali lungo la viabilità durante tali operazioni,

l'autorità procedente ha rappresentato di non ritenere di poter accogliere tale indicazione in quanto tali aspetti non sono stati considerati di competenza dello strumento programmatico oggetto di valutazione;

16.4) con riferimento alla richiesta di fornire chiarimenti, nel Rapporto Ambientale, in merito all'affermazione, in esso riportata, secondo la quale le operazioni previste dal proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania non riguardano gli habitat naturali e seminaturali ricadenti nella Rete Natura 2000,

l'autorità procedente ha rappresentato che verrà realizzato un approfondimento per gli habitat semi-naturali costituiti da praterie ricadenti nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Campania;

17.1) con riferimento alla richiesta di esplicitare quale sia il soggetto preposto alla realizzazione dell'analisi idrologica ed idrogeologica di maggior dettaglio richiamata nel Rapporto Ambientale;

l'autorità procedente ha rappresentato che le relazioni idrologiche ed idrogeologiche sulla base delle quali effettuare valutazioni di dettaglio sulla qualità delle acque in relazione all'attuazione del Programma d'azione saranno quelle disponibili presenti negli atti di pianificazione di settore (in particolare nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania in fase di approvazione);

17.2) con riferimento alla richiesta di esplicitare quale soggetto garantisce il popolamento con cadenza annuale dei dati di concentrazione di nitrati, fosforo e metalli pesanti nei corpi idrici superficiali e sotterranei come previsto nel Programma di monitoraggio riportato nel Rapporto Ambientale,

l'autorità procedente ha rappresentato che si procederà ad un aggiornamento del capitolo del Rapporto ambientale dedicato al monitoraggio;

17.3) con riferimento alla richiesta di esplicitare quale sia il soggetto competente in relazione alla determinazione della concentrazione di nitrati, fosforo, metalli pesanti, sali solubili e sostanza

organica nei suoli rappresentativi delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, come previsto nel Programma di monitoraggio riportato nel Rapporto Ambientale, l'autorità procedente ha rappresentato che si procederà ad un aggiornamento del capitolo del Rapporto ambientale dedicato al monitoraggio, anche alla luce delle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11 novembre 2019;

17.4) con riferimento alla richiesta di rivedere il programma di monitoraggio descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale, assicurando che tutti gli indicatori nello stesso individuati risultino concretamente popolabili e che per essi siano sempre chiaramente individuati l'Ente detentore del dato relativo al fenomeno monitorato o responsabile della sua produzione, la tempistica di rilevazione del fenomeno e la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie,

l'autorità procedente ha rappresentato che si procederà ad un aggiornamento del capitolo del Rapporto ambientale dedicato al monitoraggio;

17.5) con riferimento alla richiesta di prevedere, nel capitolo 9 del rapporto Ambientale, ulteriori indicatori in grado di monitorare il numero e gli esiti dei controlli effettuati dai soggetti competenti sulle operazioni di spandimento in campo, sui "Piani di Utilizzazione Agronomica" e sui "Registri delle utilizzazioni" detenuti presso i siti di produzione,

l'autorità procedente ha rappresentato che si procederà ad un aggiornamento del capitolo del Rapporto ambientale dedicato al monitoraggio;

18) con riferimento alla richiesta di dare atto, nello Studio di Incidenza, che 104 Siti di Importanza Comunitaria della Campania sono stati designati quali Zone Speciali di Conservazione con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della richiesta;

19) con riferimento alla richiesta di fornire chiarimenti, nello Studio di Incidenza, in merito all'affermazione, in esso riportata, secondo la quale le operazioni previste dal proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania non riguardano gli habitat naturali e seminaturali ricadenti nella Rete Natura 2000,

l'autorità procedente ha rappresentato che sul punto sarà realizzato un approfondimento per gli habitat semi-naturali costituiti da praterie ricadenti nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Campania;

20) con riferimento alla richiesta che l'analisi e le valutazioni effettuate nello Studio di Incidenza siano estese a tutte le tipologie di habitat di interesse comunitario e non soltanto a quelli prioritari, l'autorità procedente ha rappresentato che la richiesta analisi sarà limitata ai soli habitat cartografati nella Carta della Natura della Campania redatta da ARPAC/ISPRA che siano riconducibili ad habitat di interesse comunitario individuati dalla Direttiva 92/43/CE in quanto tale attività è stata ritenuta complessa in assenza di una cartografia della distribuzione di tutti gli habitat di interesse comunitario rinvenibili nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Campania;

21) con riferimento alla richiesta di approfondire, nello Studio di Incidenza, i potenziali aspetti di criticità correlati all'attuazione delle operazioni previste dal proposto Programma d'azione in relazione ad habitat naturali e seminaturali caratterizzati da particolare vulnerabilità specifica potenziale rispetto alle stesse (in particolare con riferimento agli habitat di interesse comunitario identificati dai codici: 1130, 1150*, 1310, 1410, 2110, 2120, 2210, 2230, 2240, 2250*, 2260, 2270*, 3130, 3150, 3170*, 3250, 3260, 3270, 3280, 6110*, 6210, 6210*, 6220*, 6230*, 6430, 6510, 92A0) e, se del caso, prevedere le eventuali misure di mitigazione da adottare,

l'autorità procedente ha rappresentato la difficoltà di riscontrare positivamente tale richiesta in considerazione del fatto che non si dispone di una cartografia della distribuzione di tali habitat di interesse comunitario rinvenibili nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Campania; l'autorità procedente ha comunque evidenziato che le misure precauzionali adottate per lo spandimento degli effluenti sono ritenute sufficienti a garantire un adeguato grado di tutela di habitat e specie di interesse comunitario; l'autorità procedente ha comunque rappresentato che, in ogni caso, nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, potrebbe essere previsto che i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, in presenza di

specifiche esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario in essi presenti, in particolare con riferimento ad habitat e specie prioritari, potranno prevedere misure più restrittive di quelle previste dal Programma d'Azione;

22) con riferimento alla richiesta di prevedere, nel caso di interventi di costituzione di siepi e di coperture boscate, così come previsti dal Decreto Interministeriale n.5046/2016 e dal relativo Allegato II, l'obbligo di utilizzo di specie vegetali coerenti con la vegetazione spontanea caratteristica del contesto naturale di riferimento nei casi in cui tali interventi interessino ambienti periferuviali e/o perilacuali ascrivibili ad habitat di interesse comunitario,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della richiesta e la predisposizione di un allegato alla disciplina regionale predisposto mutuando quanto già previsto dall'Allegato B alla tipologia di intervento 4.4.2 del PSR Campania 2014-2020 in cui sono dettagliate le specie da utilizzare nella realizzazione di infrastrutture verdi (fasce tampone, siepi, filari, boschetti) in relazione alla fascia fitoclimatica di riferimento;

23) con riferimento alla richiesta di richiamare esplicitamente nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania l'obbligo di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i., come disciplinata con D.P.G.R.C. n.9/2010 e con D.G.R.C. n.814/2018, per gli interventi suscettibili di poter determinare effetti negativi sul mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario tutelati nei siti della Rete Natura 2000,

l'autorità procedente non ha ritenuto di poter accogliere la richiesta in considerazione dell'indeterminatezza del campo di applicazione dell'obbligo di esperimento della detta procedura di valutazione in considerazione della indisponibilità di una rappresentazione cartografica della distribuzione degli habitat di interesse comunitario rinvenibili nella perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Campania;

- con la medesima nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stato trasmesso all'autorità competente anche il richiesto prospetto di sintesi predisposto dall'autorità procedente in relazione alle valutazioni effettuate in merito all'accoglimento delle osservazioni formulate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (Tabella B.1 della nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Tabella B.2 della nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020);
- in sintesi, nelle Tabelle B.1 e B2 della nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania è stato rappresentato che:

*relativamente alle osservazioni formulate dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania con nota prot. n.58110/2019 trasmesse a mezzo PEC in data 3 ottobre 2019,

1) con riferimento alla segnalata opportunità di integrare la disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue, prevedendo ulteriori disposizioni specifiche per le aree del territorio regionale caratterizzate da specifiche peculiarità e criticità (come, ad esempio, aree contaminate o aree sottoposte a vincoli ambientali),

l'autorità procedente ha rappresentato di ritenere l'osservazione pertinente ma ha evidenziato che tali aspetti sono già considerati nel Programma d'azione con le disposizioni dell'art.9, comma 1, lettere f) ed h), dell'art.10, comma 1, dell'art.39, comma 2, e dell'art.40, comma 1, lettera c); l'autorità procedente ha inoltre rappresentato che le determinazioni analitiche e le valutazioni realizzate dal gruppo di lavoro Terra dei Fuochi di cui alla Legge n.6/2014 prendono in considerazione solo i metalli pesanti e gli inquinanti organici e non anche la concentrazione dei nitrati nelle acque superficiali e sotterranee;

2) con riferimento alla segnalata opportunità di integrare il quadro degli indicatori proposti nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale con ulteriori indicatori relativi alle componenti ambientali "clima", "aria", "biodiversità e paesaggio" e "popolazione e salute umana", al fine di rendere il piano

di monitoraggio idoneo a misurare i risultati connessi all'attuazione del Programma, descrivere gli effetti prodotti dall'attuazione del Programma sulle componenti ambientali, monitorare la sommatoria degli effetti e costituire un valido riferimento per le attività di monitoraggio di piani territoriali e settoriali,

l'autorità procedente ha rappresentato che il capitolo 9 del Rapporto Ambientale, relativo al Piano monitoraggio, sarà rivisto, approfondito e perfezionato con integrazione di ulteriori indicatori idonei a misurare l'attuazione delle azioni del Programma d'azione ed a rilevare l'impatto di tale attuazione sulle componenti ambientali;

* relativamente alle osservazioni formulate dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n.27574 del 21 ottobre 2019,

1.1) con riferimento alla richiesta di integrare il Rapporto Ambientale dando evidenza delle possibili alternative inerenti l'allocazione delle risorse finanziarie, la tipologia di azioni individuate per il perseguimento degli obiettivi, la localizzazione delle azioni, le soluzioni tecnologiche, le modalità di gestione, lo sviluppo temporale e le priorità attuative, stimando per ciascuna ipotesi alternativa gli effetti ambientali producibili, al fine di poterle confrontare e selezionare quelle più premianti nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale,

l'autorità procedente ha rappresentato che la struttura data alla disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue ed al proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania è articolata secondo quanto previsto da un percorso normativo obbligato dettato dagli strumenti normativi e regolamentari di livello comunitario e nazionale;

1.2) con riferimento alla richiesta di correggere i riferimenti errati segnalati e di chiarire le discrepanze rilevate nelle informazioni e nei dati riportati nel Rapporto Ambientale procedendo alle relative correzioni e specificazioni,

l'autorità procedente ha rappresentato di accogliere l'osservazione e procedere alle correzioni inerenti riferimenti errati e discrasie presenti nell'elaborato;

2.1.a) con riferimento alla segnalata opportunità di inserimento, tra le aree in cui è fatto divieto di spandimento di letami e liquami, anche di quelle su cui insistono sorgenti o pozzi ad uso idropotabile, valutando se le fasce di rispetto già previste sono sempre congruenti ed efficaci,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione; l'autorità procedente ha rappresentato che si procederà, pertanto, ad allineare la disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue ed il proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania a quanto disposto dall'art.94 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

2.1.b) con riferimento al suggerimento di dettagliare i protocolli di campionamento per la verifica analitica del digestato in relazione ai parametri della Tabella 1, colonna A, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., e di indicare un set minimale di parametri da ricercare,

l'autorità procedente ha previsto, con riferimento a tale aspetto, di far riferimento, per quanto corretto e pertinente, a quanto previsto in relazione all'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione, previo confronto tra i parametri previsti in Tabella 1, colonna A, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e quelli indicati per i fanghi di depurazione; l'autorità procedente ha inoltre rappresentato che il protocollo di campionamento previsto è quello indicato per il digestato agro-zootecnico e agroindustriale (frequenza semestrale);

2.2.a) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di inserire nel quadro normativo di riferimento riportato nel Rapporto Ambientale anche il riferimento rappresentato dal D.M. 1 marzo 2019, n.46,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

2.2.b) con riferimento al suggerimento di considerare anche il "*Piano di monitoraggio straordinario sulle matrici alimentari nell'area denominata "Terra dei fuochi" della Regione Campania*", tenendo conto dei risultati ad oggi prodotti dalla sua attuazione, tra gli strumenti di pianificazione e programmazione considerati nell'ambito della verifica di coerenza esterna del proposto Programma d'Azione,

l'autorità procedente ha rappresentato di non ritenere opportuno accogliere tale suggerimento in quanto le determinazioni analitiche effettuate in sede di attuazione del detto piano di monitoraggio straordinario, e le relative valutazioni, attengono esclusivamente ai metalli pesanti ed agli inquinanti organici e non anche alla concentrazione dei nitrati nelle acque;

3.1) con riferimento all'osservazione inerente il riesame del giudizio di coerenza interna attribuito nel Rapporto Ambientale alle azioni del proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania in relazione all'obiettivo dallo stesso perseguito di *"Promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzati a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto"*, formulata in considerazione del fatto che nel proposto Programma l'adozione di strategie di tal tipo è descritta soltanto in termini di previsione di medio-lungo periodo e che, a riprova di ciò, l'articolo 50 della disciplina regionale, che prevede che *"la regione definisce programmi di adeguamento impiantistico, anche per specifici comparti zootecnici, in conformità alle modalità di gestione di cui all'Allegato III parte B del D.M. 5046/2016"*, non figura tra le azioni del programma d'azione considerate nel Rapporto Ambientale (nella tabella da pag.57 a pag.63),

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione ed ha precisato che l'art.50 verrà inserito, nella detta tabella del rapporto Ambientale, tra le azioni del Programma d'azione rispetto alle quali sviluppare l'analisi di coerenza interna del Proposto Programma d'Azione in relazione all'obiettivo *"Promuovere strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici per il riequilibrio del rapporto agricoltura-ambiente, tra cui l'adozione di modalità di allevamento e di alimentazione degli animali finalizzati a contenere, già nella fase di produzione, le escrezioni di azoto"* e che, a tal proposito si darà notizia dell'intervenuta approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.152/2019 avente ad oggetto *"Interventi finalizzati all'applicazione della Direttiva nitrati in Campania – Primafase: Programma straordinario per l'adeguamento impiantistico-ambientale del comparto bufalino nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola di cui alla DGR n.762 del 5.12.20178"*;

3.2) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di integrare la lista degli strumenti di pianificazione e delle norme di rango unionale considerata nel Rapporto Ambientale per la verifica di coerenza esterna del proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania analizzando anche la coerenza dello stesso con la Comunicazione (2015) 614 Final della Commissione Europea (*"L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare"*), con la direttiva 2006/118/CE (sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento) e con il Regolamento (UE) 2019/1009 (che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE),

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento della stessa;

3.3.1) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di approfondire l'analisi della componente "Acqua" riportata nel Rapporto Ambientale fornendo maggiori informazioni sullo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei,

l'autorità procedente ha rappresentato di non ritenere accoglibile la stessa in considerazione della difficoltà connessa all'insufficiente livello informativo presente su tale aspetto nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed alla mancanza di un Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania aggiornato (aggiornamento attualmente in corso), sottolineando, in ogni caso, che si ritiene che l'attuazione delle previsioni del proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania promuova la razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche in agricoltura, con potenziali effetti benefici sulla disponibilità delle stesse;

3.3.2) con riferimento alla richiesta di verificare i dati riportati nel Rapporto Ambientale in relazione allo stato di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Campania e di integrare gli stessi, eventualmente, con quelli relativi allo stato chimico dei corpi idrici significativi sotterranei,

l'autorità procedente ha rappresentato che i dati riportati sono ripresi dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e che, nello stesso, non sono presenti dati dettagliati sullo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi della Campania;

3.3.3) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di sviluppare nel Rapporto Ambientale un focus inerente l'analisi dei dati relativi alle campagne di monitoraggio delle acque effettuate in modo specifico nell'ambito dell'attuazione della Direttiva 91/676/CE

l'autorità procedente ha rappresentato che, pur senza sviluppare un apposito focus, nel Rapporto Ambientale si darà evidenza alle analisi dei dati delle campagne di monitoraggio specifiche già riportate nella relazione ex art.10 della Direttiva 91/676/CE e nella relazione di accompagnamento allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.762 del 5 dicembre 2017 avente ad oggetto "Approvazione della delimitazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola – con allegati";

3.3.4) con riferimento all'osservazione relativa alla necessità che lo stato dei corpi idrici e gli ulteriori dati di monitoraggio riportati nel Rapporto Ambientale con riferimento alla componente "acqua" siano messi in relazione con le pressioni e con gli impatti individuati sul territorio e che siano analizzati, in particolare, i corpi idrici e le stazioni di monitoraggio maggiormente rappresentativi delle pressioni e degli impatti legati ai nutrienti riconducibili al settore agro-zootecnico,

l'autorità procedente ha rappresentato che sarà riportato nel Rapporto Ambientale un riferimento alle valutazioni su tali aspetti già effettuate nell'ambito degli studi per la nuova designazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento di Origine Agricola in Campania,

3.4.1) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di allineare il numero dei corpi idrici superficiali fluviali, artificiali e fortemente modificati riportato nel paragrafo 5.3.1 del Rapporto Ambientale con quello indicato nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione e l'allineamento del dato riportato a quello presente nel Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

3.4.2) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di verificare il numero di corpi idrici superficiali e sotterranei riportati nei paragrafi 5.3.1 e 5.4 del Rapporto Ambientale al fine di correggere le discrasie esistenti tra i due paragrafi e di allineare i dati in essi riportati con quelli indicati nel Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione e l'allineamento dei dati riportati con quelli presenti nel Piano di gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

3.5) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di chiarire, nel Rapporto Ambientale, se il potenziale maggiore impatto connesso al fatto che i quantitativi di azoto totale somministrabile a determinate classi colturali (oliveti; agrumeti; seminativi primaverili estivi – cereali da granella; cereali da granella autunno-vernini associati a colture foraggere; colture foraggere associate a cereali da granella autunno vernini), stimato nell'elaborato in potenziale aumento nello scenario 2 connesso all'attuazione del proposto Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania rispetto allo scenario 1 rappresentato dall'attuazione delle misure del Programma d'Azione attualmente vigente (Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati 2007 della Regione Campania), possa tradursi in un accresciuto rischio di inquinamento delle acque interessate in considerazione dell'ubicazione e della concentrazione territoriale di coltivazioni appartenenti a tali classi colturali,

l'autorità procedente ha rappresentato di accogliere l'osservazione evidenziando nel Rapporto Ambientale che non si ritiene vi siano maggiori rischi di percolazione di nitrati in falda nelle aree in cui sono presenti le dette coltivazioni in considerazione del fatto che le concimazioni devono essere effettuate secondo un Piano di Concimazione Aziendale basato su un bilancio dell'azoto realizzato secondo modalità atte a garantire che le dosi di concime somministrato al campo siano coerenti con i fabbisogni agronomici delle colture e quindi tali da massimizzare la quantità di nutriente assimilato dalle colture;

3.6.1) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di rivedere il "Sistema di monitoraggio" descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale, descrivendo meglio le attività dallo stesso previste e circostanziando maggiormente le stesse in relazione al perseguimento degli obiettivi della Direttiva 91/676/CE,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione e la prevista rivisitazione del capitolo 9 del Rapporto Ambientale dedicato al monitoraggio;

3.6.2) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di rivedere il "Sistema di monitoraggio" descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale, definendo in modo più dettagliato contenuti e modalità di realizzazione del piano di verifica dell'efficacia del proposto aggiornamento del Programma d'Azione,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione e la prevista rivisitazione del capitolo 9 del Rapporto Ambientale dedicato al monitoraggio;

3.6.3) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di rivedere il "Sistema di monitoraggio" descritto nel capitolo 9 del Rapporto Ambientale, definendo la stima del bilancio dei nutrienti non soltanto a scala regionale ma anche a scala aziendale o di macro-area geografica e inserendo un indicatore atto a rilevare lo stato trofico delle acque superficiali;

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione e la prevista rivisitazione del capitolo 9 del Rapporto Ambientale dedicato al monitoraggio;

3.6.4) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità che l'analisi idrologica ed idrogeologica di maggior dettaglio prevista nel Rapporto Ambientale sia effettuata prima di avviare l'attuazione del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, al fine di meglio definire ed indirizzare le attività del Piano di Monitoraggio dello stesso, e non in fase di attuazione del programma come attualmente previsto,

l'autorità procedente ha rappresentato di non ritenere percorribile tale ipotesi in considerazione della tempistica stringente dettata dalle vigenti norme in relazione all'approvazione di tale strumento di programmazione, evidenziando che, comunque, un maggior dettaglio informativo su tali aspetti dovrebbe essere conseguito con la prossima approvazione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania;

4.1) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di inserire nel "Quadro ambientale" del Rapporto Ambientale informazioni e dati inerenti lo stato attuale e la potenziale evoluzione del patrimonio agroalimentare della regione (come previsto anche dall'Allegato VI, lettera d) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.), nonché di inserire nel detto "Quadro ambientale" del Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza informazioni sulla Rete Ecologica Regionale delineata dal Piano Territoriale Regionale della Regione Campania,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

4.2) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di integrare nel Rapporto Ambientale, al capitolo 5, informazioni utili per comprendere lo stato della biodiversità sul territorio regionale (ricchezza floro-faunistica; stato di conservazione degli habitat naturali e seminaturali; livello di frammentazione degli habitat naturali e seminaturali; aree naturali protette; aree di elevata valenza naturale) e di prevedere specifica disposizione sulla necessità, per i soggetti attuatori delle azioni previste dal proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, di attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ex direttiva 92/43/CE nei casi in cui sia possibile che l'attuazione delle stesse possa determinare effetti negativi sugli obiettivi di mantenimento in stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e semi-naturali e delle specie di interesse comunitario indicati nei formulari dedicati dei siti della Rete Natura 2000,

l'autorità procedente ha rappresentato che le attuali conoscenze sulla distribuzione e sulla tipologia di habitat di interesse comunitario rinvenibili all'interno delle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola fanno ritenere che le misure precauzionali già previste in relazione allo spandimento degli effluenti zootecnici siano sufficienti a garantire un adeguato grado di tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario, fermo restando che particolari situazioni sito specifiche potranno essere previste nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 in fase di redazione nei casi in cui ciò sia opportuno o necessario; sul punto l'autorità procedente rappresenta che potrebbe essere previsto che *"i Piani di gestione, in presenza di esigenze sito specifiche di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, in particolare di quelle prioritarie, potranno prevedere misure sito specifiche più restrittive di quelle previste dal Programma d'azione"*;

4.3) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di considerare, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza, la sovrapposizione tra le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola e gli ambienti rappresentati nella Carta della Natura, al fine di verificare l'eventuale necessità di prevedere disposizioni più dettagliate per la tutela di aree naturali e seminaturali nelle aree di maggior valore ecologico,

l'autorità precedente ha rappresentato di aver previsto tale analisi con riferimento agli ambienti pratici individuati come habitat prioritari di interesse comunitario;

4.4) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità che, nello Studio di Incidenza, sia proposta una cartografia in grado di rappresentare le caratteristiche localizzative e dimensionali degli habitat prioritari di interesse comunitario, delle aree agricole fragili e delle aree agricole non sensibili, in modo che sia possibile misurare la loro estensione e quantificare i rischi di impatto su di esse derivanti dall'attuazione del Programma d'azione,

l'autorità precedente ha rappresentato di accogliere l'osservazione limitatamente a quanto oggi possibile sulla base delle informazioni riportate in relazione agli habitat mappati nella Carta della Natura (che non sono tout court correlabili con gli habitat di interesse comunitario della Direttiva 92/43/CE, precisando che, pertanto, la richiesta rappresentazione cartografica assumerà quali habitat prioritari di interesse comunitario considerati solo quelli correlabili agli habitat mappati dalla Carta degli habitat della Carta della natura redatta da ISPRA/ARPAC (habitat di interesse comunitario identificato dal codice 1150 "Lagune e laghi salmastri costieri" ed habitat di interesse comunitario identificato dal codice 6220 "Praterie aride mediterranee"), quali aree agricole fragili quelle caratterizzate tali sulla base di considerazioni attinenti l'idromorfia, la presenza di falda superficiale ed ulteriori caratteristiche di potenziale vulnerabilità all'inquinamento per percolazione e lisciviazione, e quali aree agricole non sensibili quelle non ricadenti nella definizione di aree agricole fragili;

4.5) con riferimento all'osservazione relativa all'opportunità di integrare le valutazioni sviluppate nel paragrafo 7.2 "Identificazione e stima degli effetti sui sistemi e comparti ambientali" del Rapporto Ambientale rispetto ad ulteriori fattori quali: lo sviluppo ed il rafforzamento della rete ecologica regionale, la salvaguardia della coerenza globale della Rete Natura 2000, la valorizzazione del patrimonio agroalimentare regionale, la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione, con conseguente individuazione di obiettivi di protezione ambientale rispetto a cui valutare l'impatto derivante dall'attuazione del Programma d'azione;

5.a) e 5.b) con riferimento all'osservazione inerente il fatto che le misure di formazione ed informazione alle aziende agricole debbano essere meglio illustrate nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania e che le stesse non debbano trovare, essendo obbligo di derivazione comunitaria, possibilità di applicazione esclusivamente in strumenti quali le misure a carattere volontario del Programma di Sviluppo Rurale,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione, prevedendo una più compiuta descrizione delle previste azioni di formazione ed informazione degli operatori del settore agricolo;

5.c) con riferimento all'osservazione inerente la necessità che nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania sia specificato, all'articolo 39, comma 6, quale sia il periodo di divieto di spandimento di materiali assimilati ai letami, con indicazione di data di decorrenza e data di fine, comunque non inferiore a 90 giorni,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione, prevedendo la modifica del comma 6 dell'articolo 39 nel seguente modo: "L'utilizzo dei materiali assimilati ai letami è vietato dal 1° dicembre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, fatta eccezione per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65% il cui utilizzo è vietato dal 1° novembre alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo";

5.d) con riferimento all'osservazione inerente la proposta di inserimento, nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, all'articolo 40, comma 1, del seguente ulteriore divieto di

utilizzazione dei liquami: *“sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione”*,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.e) con riferimento all'osservazione inerente la proposta di inserimento, nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, all'articolo 40, comma 1, lettera i) di specifiche prescrizioni di dettaglio,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.f) con riferimento all'osservazione inerente la proposta di modifica dell'art.41, comma 1, del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, tesa ad assicurare coerenza con quanto disposto dal DM effluenti in merito alle caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio di letami, liquami e digestato,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.g) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di predisporre, relativamente agli artt.51 *“Monitoraggio e controllo”* e 52 *“Programma di verifica dell'efficacia del programma d'azione”* della proposta di aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, un programma di sorveglianza per la verifica di efficacia dello stesso ed un piano di monitoraggio per la verifica periodica delle caratteristiche dei suoli interessati dall'utilizzazione agronomica,

l'autorità procedente ha previsto una compiuta esplicitazione dei contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 4, del Decreto Interministeriale n.5046/2016); ha rappresentato che, per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016, sarà predisposto, dalla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della regione Campania e dalla D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania, un Piano di monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola) in cui saranno previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn, nonché Na scambiabile, nei suoli degli areali maggiormente interessati da operazioni di spandimento di effluenti zootecnici e digestato; ha rappresentato la necessità di adeguamento del testo della disciplina regionale alle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11 novembre 2019 *“Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania”* che ha previsto l'attribuzione di specifiche competenze inerenti le attività di controllo alle Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed alle Aziende Sanitarie Locali

5.h) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di approfondire le disposizioni riguardanti la gestione dell'acqua per uso irriguo contenute nel Capo IV del Titolo V della proposta di aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania,

l'autorità procedente ha previsto la redazione di uno specifico allegato tecnico, con indicazione dei volumi massimi di adacquamento per ciascuna coltura ed in funzione della fase fenologica e del tipo di terreno;

5.i) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità che la Guida alla Concimazione, richiamata in diversi passaggi del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, sia oggetto di specifica indicazione degli estremi identificativi attraverso i quali reperirla e di verifica di coerenza dei suoi contenuti con le indicazioni pertinenti del DM effluenti,

l'autorità procedente ha specificato che nella disciplina regionale non è stato richiamato l'atto giuridico regionale di approvazione della Guida alla Concimazione in quanto la stessa è soggetta a

utilizzo dei liquami: *“sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione”*,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.e) con riferimento all'osservazione inerente la proposta di inserimento, nel proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, all'articolo 40, comma 1, lettera i) di specifiche prescrizioni di dettaglio,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.f) con riferimento all'osservazione inerente la proposta di modifica dell'art.41, comma 1, del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, tesa ad assicurare coerenza con quanto disposto dal DM effluenti in merito alle caratteristiche dei contenitori per lo stoccaggio di letami, liquami e digestato,

l'autorità precedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5.g) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di predisporre, relativamente agli artt.51 *“Monitoraggio e controllo”* e 52 *“Programma di verifica dell'efficacia del programma d'azione”* della proposta di aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, un programma di sorveglianza per la verifica di efficacia dello stesso ed un piano di monitoraggio per la verifica periodica delle caratteristiche dei suoli interessati dall'utilizzazione agronomica,

l'autorità precedente ha previsto una compiuta esplicitazione dei contenuti del Piano di monitoraggio di cui all'art. 51 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016) e del Programma di verifica dell'efficacia del Programma d'azione di cui all'art. 52 della disciplina regionale (corrispondente all'art. 42, comma 4, del Decreto Interministeriale n.5046/2016); ha rappresentato che, per rispondere a quanto previsto dall'art. 42, comma 5 e comma 2, del Decreto Interministeriale n.5046/2016, sarà predisposto, dalla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della regione Campania e dalla D.G. per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania, un Piano di monitoraggio e controllo per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola) in cui saranno previsti controlli cartolari, controlli in azienda, controlli sulle concentrazioni di N, P, Cu e Zn, nonché Na scambiabile, nei suoli degli areali maggiormente interessati da operazioni di spandimento di effluenti zootecnici e digestato; ha rappresentato la necessità di adeguamento del testo della disciplina regionale alle intervenute disposizioni della Legge Regionale n.20 del 11 novembre 2019 *“Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania”* che ha previsto l'attribuzione di specifiche competenze inerenti le attività di controllo alle Unità Operative Dirigenziali Servizi Tecnici Provinciali della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed alle Aziende Sanitarie Locali

5.h) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di approfondire le disposizioni riguardanti la gestione dell'acqua per uso irriguo contenute nel Capo IV del Titolo V della proposta di aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania,

l'autorità precedente ha previsto la redazione di uno specifico allegato tecnico, con indicazione dei volumi massimi di adacquamento per ciascuna coltura ed in funzione della fase fenologica e del tipo di terreno;

5.i) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità che la Guida alla Concimazione, richiamata in diversi passaggi del proposto aggiornamento del Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola della Regione Campania, sia oggetto di specifica indicazione degli estremi identificativi attraverso i quali reperirla e di verifica di coerenza dei suoi contenuti con le indicazioni pertinenti del DM effluenti,

l'autorità precedente ha specificato che nella disciplina regionale non è stato richiamato l'atto giuridico regionale di approvazione della Guida alla Concimazione in quanto la stessa è soggetta a

frequenti aggiornamenti; nel riscontro prodotto viene riportato l'indirizzo internet della Regione Campania al quale la stessa è consultabile e sono indicate le modifiche che verranno apportate per rendere la Guida pienamente conforme alle indicazioni del Decreto Interministeriale n.5046/2016;

5.j) con riferimento all'osservazione inerente l'opportunità di rivedere ed adeguare l'Allegato tecnico alla disciplina regionale, con precisazione dei materiali ai quali si applicano le indicazioni riportate nel paragrafo 7.2 "Nuovi stoccaggi per materiali non palabili" e correggendo i segnalati riferimenti erronei riportati al punto 7.2.a).1),

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

5k) e 5l) con riferimento all'osservazione inerente la necessità di correggere gli errori segnalati in relazione alla Tabella relativa ai coefficienti di efficienza del digestato a pag.18 dell'Allegato A,

l'autorità procedente ha rappresentato l'accoglimento dell'osservazione;

- con nota prot. n.318872 del 7 luglio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono stati trasmessi allo Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania gli elaborati costituenti il proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (contenuto nel documento "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola"), il Rapporto Ambientale (con allegati) e la relativa Sintesi non tecnica, revisionati ed integrati alla luce delle valutazioni effettuate in relazione al recepimento delle osservazioni pervenute in esito all'esperimento della fase di consultazione di cui all'art.13, comma 5, ed all'art.14 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. ed alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dallo STAFF "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania con propria nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019, in coerenza con quanto già riportato dall'autorità procedente con la nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;

- nella detta nota si rappresenta che al Programma d'Azione in argomento è stata apportata una ulteriore modifica, successiva alla fase di pubblica consultazione, inerente la previsione di un periodo transitorio, della durata di due anni, in cui, coerentemente con quanto consentito dalle disposizioni della Direttiva 91/676/CEE e dalla normativa nazionale di recepimento, nelle nuove Zone Vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola individuate con la D.G.R.C. n.762 del 5 dicembre 2017, non già comprese nella precedente perimetrazione, sarà possibile utilizzare, sempre nel rispetto degli apporti massimi standard di azoto alle colture, un quantitativo di effluente contenente fino a 210 kg annui di azoto per ettaro in luogo del limite massimo di 170 kg di azoto per ettaro previsto a regime;

- l'introduzione del sopra esposto periodo transitorio è motivata dall'autorità procedente con: l'improvviso manifestarsi dell'emergenza sanitaria connessa all'epidemia di COVID-19 e con gli effetti determinati dalle misure assunte in sede nazionale e regionale per farvi fronte che hanno determinato, tra l'altro, una acuta crisi degli operatori del settore dell'allevamento bufalino e della produzione di latte di bufala campana connessa al blocco dell'export e del settore HORECA (alberghi, ristoranti, bar), che ha comportato un calo del 70% della domanda di un prodotto, la mozzarella di bufala campana DOP, particolarmente sensibile a tali problematiche a causa del consumo fresco e della "shelf life" assai ridotta; la necessità, pertanto, di assicurare alle aziende operanti nel settore dell'allevamento bufalino e della produzione di latte di bufala campana, il 90% delle quali ricade in due areali geografici – la Piana del Volturno e la Piana del Sele – interamente compresi nella nuova perimetrazione delle Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di Origine Agricola approvata con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.762 del 5 dicembre 2017, di poter disporre di un più esteso periodo temporale per far fronte, con maggiore gradualità, allo sforzo economico ed organizzativo che viene ad esse richiesto, nell'attuale periodo di grave crisi economica, in funzione delle intervenute disposizioni introdotte con il Programma d'azione; la possibilità di sostenere il settore (di importanza strategica per l'economia regionale)

con l'implementazione del programma straordinario per la realizzazione di impianti collettivi di trattamento degli effluenti zootecnici delle aziende di allevamento bufalino predisposto dalla Regione Campania, in attuazione del Decreto Interministeriale n.5046/2016, nell'intento di offrire un'importante alternativa tecnica, seppur parziale, all'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici;

- nel Rapporto Ambientale è stata sviluppata un'analisi predittiva degli effetti attesi producibili a seguito della previsione del sopra richiamato periodo transitorio in relazione a condizioni di sostenibilità agronomica, uso efficiente dell'azoto e rigorosa protezione delle risorse idriche, che ha consentito di verificare che il detto regime transitorio (temporaneo e limitato alle sole zone vulnerabili all'inquinamento di origine agricola di nuova designazione) non pregiudica in alcun modo il rigoroso rispetto degli apporti massimi di azoto efficiente alle colture;

ritenuto che:

- gli obiettivi perseguiti con l'attuazione delle previsioni del proposto Programma d'azione per le Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania sono coerenti con quanto previsto dalla Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, e dalla normativa nazionale di recepimento;

- i contenuti del proposto Programma d'azione per le Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania sono coerenti con quelli indicati nell'Allegato 7-Parte A-IV alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006 e con le indicazioni del Decreto Interministeriale n.5046 del 25 febbraio 2016 recante "*Criteria e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 113 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134*";

- la procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza inerente il proposto Programma d'azione per le Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania è stata condotta nel sostanziale rispetto delle pertinenti disposizioni nazionali e regionali vigenti;

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in sostanziale coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

- in considerazione dell'integrazione procedurale tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza, in allegato al Rapporto Ambientale il soggetto proponente ha predisposto l'elaborato denominato "*Studio di Incidenza*";

- le fasi procedurali di consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza in materia ambientale previste dal Titolo II della Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. si sono correttamente svolte ed il proponente ha trasmesso all'autorità competente un prospetto sintetico dell'analisi condotta sulle osservazioni formulate ai sensi dell'art.14 del medesimo decreto, recante indicazioni sulle modalità di recepimento delle osservazioni accolte e sulle motivazioni alla base del mancato recepimento delle osservazioni non accolte;

- in relazione alla Valutazione di Incidenza, il proponente ha richiesto l'espressione del pronunciamento dei soggetti gestori di aree naturali protette ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalla Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i. e dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.814 del 4 dicembre 2018 ed ha trasmesso all'autorità competente i pronunciamenti pervenuti;

- la modifica apportata al proposto Programma d'azione per le Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania successivamente al completamento della consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., relativa all'introduzione di un periodo transitorio, della durata di due anni, nel quale, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è consentito, nelle sole zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola di nuova designazione, l'utilizzo di un quantitativo annuo di effluenti zootecnici

corrispondente a 210 Kg per ettaro di azoto, è stata adeguatamente motivata dall'autorità procedente e non sostanzia modifiche tali da inficiare le valutazioni sullo stesso effettuate;

l'istruttore firmatario della presente scheda, alla luce di quanto sopra premesso, considerato e ritenuto propone alla Commissione Regionale V.I.A.-V.A.S.-V.I. di esprimere, ai sensi dell'art.15, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006, parere motivato favorevole in relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con Valutazione di Incidenza, inerente la proposta di Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, prevedendo le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

prescrizioni

1) antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania gli elaborati costituenti lo stesso, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, dovranno essere revisionati tenendo conto del presente parere motivato e di quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania con la quale sono state fornite indicazioni inerenti le valutazioni svolte dal proponente sulle osservazioni formulate ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sulle modalità di recepimento delle stesse, nonché riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dall'autorità competente con nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019 dello Staff "*Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (sul punto si rileva che negli elaborati oggetto di prima revisione da parte del proponente, trasmessi all'autorità competente con nota prot. n.318872 del 7 luglio 2020 del Dirigente dello STAFF "*Funzioni di Supporto Tecnico Operativo*" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, non tutte le modifiche ed integrazioni previste nelle citate Tabelle A, B1 e B2 risultano essere state effettivamente implementate);

2) antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)*" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi attuativi ricadenti in siti della Rete Natura 2000, il rispetto delle misure di conservazione approvate per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale, ivi comprese quelle previste nei piani di gestione di tali siti;

3) antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)*" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi attuativi ricadenti in aree naturali protette di rilievo statale o regionale, il rispetto delle disposizioni previste nei vigenti strumenti di pianificazione e regolamentazione di tali aree, ivi comprese le Norme Generali di Salvaguardia, nonché la preventiva acquisizione, ove prevista per legge, del nulla osta dell'Ente di gestione;

4) antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "*Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)*" dovrà essere operato un

richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, all'obbligo di esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CE ed al D.P.R. n.357/97 e s.m.i., secondo le modalità dettate dalle *“Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”* approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.814 del 4 dicembre 2018, per tutti gli interventi attuativi ricadenti nelle fattispecie per le quali è previsto l'obbligo di esperimento di tale procedura;

5) successivamente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania il proponente dovrà procedere alla pubblicazione di cui all'art.17 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

6) nella dichiarazione di sintesi di cui all'art.17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. il proponente dovrà evidenziare le modalità mediante cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma d'azione, le modalità mediante cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma d'azione adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; tra l'altro:

- dovranno essere illustrate le modifiche apportate agli elaborati costituenti il Programma d'azione, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, alla luce delle osservazioni pervenute e secondo quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con la nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF *“Funzioni di Supporto Tecnico Operativo”* della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania,

- dovranno essere espone le motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni pervenute che il proponente ha ritenuto non possibile o non opportuno recepire;

raccomandazioni

1) nei casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato, come definiti nel documento *“Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)”*, dovessero interessare, nei siti della Rete natura 2000, superfici agricole a pascolo o prato polifita ascivibili ad habitat di interesse comunitario identificati dai codici 6210, 6220, 6230, 6240 e 6510, fermo restando l'obbligo di rispetto delle vigenti misure di conservazione e, ove di applicazione, il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza, si raccomanda di prevedere, anche d'intesa con i soggetti gestori dei siti della Rete natura 2000 interessati, attività di ricerca e di monitoraggio inerenti gli effetti di tali pratiche di fertilizzazione sulla conservazione di tali habitat di interesse comunitario (con particolare riferimento al mantenimento della composizione floristica tipica).

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dal dott. Scalfati e della proposta di parere formulata dallo stesso, esprime parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con Valutazione di Incidenza con le prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate dall'istruttore”;

- b. che l'esito della Commissione del 30/07/2020, così come sopra riportato, è stato comunicato alla UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo con nota prot. reg. n. 402205 del 03/09/2020;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dal dott. Sergio Scalfati, funzionario dello STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30/07/2020, relativamente al "*Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (art. 92 comma 7 del d.Lgs. 152/2006)*" proposto dalla UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

prescrizioni

- 1.1 antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania gli elaborati costituenti lo stesso, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, dovranno essere revisionati tenendo conto del presente parere motivato e di quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania con la quale sono state fornite indicazioni inerenti le valutazioni svolte dal proponente sulle osservazioni formulate ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sulle modalità di recepimento delle stesse, nonché riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata dall'autorità competente con nota prot. n.720109 del 27 novembre 2019 dello Staff "Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (sul punto si rileva che negli elaborati oggetto di prima revisione da parte del proponente, trasmessi all'autorità competente con nota prot. n.318872 del 7 luglio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, non tutte le modifiche ed integrazioni previste nelle citate Tabelle A, B1 e B2 risultano essere state effettivamente implementate);
- 1.2 antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi

- attuativi ricadenti in siti della Rete Natura 2000, il rispetto delle misure di conservazione approvate per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale, ivi comprese quelle previste nei piani di gestione di tali siti;
- 1.3 antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili, all'obbligo di assicurare, per tutti gli interventi attuativi ricadenti in aree naturali protette di rilievo statale o regionale, il rispetto delle disposizioni previste nei vigenti strumenti di pianificazione e regolamentazione di tali aree, ivi comprese le Norme Generali di Salvaguardia, nonché la preventiva acquisizione, ove prevista per legge, del nulla osta dell'Ente di gestione;
 - 1.4 antecedentemente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania, nel documento denominato "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)" dovrà essere operato un richiamo, di applicazione anche nelle aree esterne alle zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, all'obbligo di sperimento della procedura di Valutazione di Incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CE ed al D.P.R. n.357/97 e s.m.i., secondo le modalità dettate dalle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n.814 del 4 dicembre 2018, per tutti gli interventi attuativi ricadenti nelle fattispecie per le quali è previsto l'obbligo di esperimento di tale procedura;
 - 1.5 successivamente all'approvazione del proposto Programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola della Regione Campania il proponente dovrà procedere alla pubblicazione di cui all'art.17 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
 - 1.6 nella dichiarazione di sintesi di cui all'art.17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. il proponente dovrà evidenziare le modalità mediante cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma d'azione, le modalità mediante cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Programma d'azione adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; tra l'altro:
 - dovranno essere illustrate le modifiche apportate agli elaborati costituenti il Programma d'azione, compresi il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, alla luce delle osservazioni pervenute e secondo quanto riportato nelle Tabelle A, B1 e B2 trasmesse all'autorità competente con la nota prot. n.35138 del 20 gennaio 2020 del Dirigente dello STAFF "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania,
 - dovranno essere espone le motivazioni del mancato recepimento delle osservazioni pervenute che il proponente ha ritenuto non possibile o non opportuno recepire;

raccomandazioni

- 1.1 nei casi in cui le operazioni di spandimento di effluenti zootecnici, acque reflue e/o digestato, come definiti nel documento "Disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue e programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (con Allegati)", dovessero interessare, nei siti della Rete natura 2000, superfici agricole a pascolo o prato polifita ascivibili ad habitat di interesse comunitario identificati dai codici 6210, 6220, 6230, 6240 e 6510, fermo restando l'obbligo di rispetto delle vigenti misure di conservazione e, ove di applicazione, il rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza, si raccomanda di prevedere, anche d'intesa con i soggetti gestori dei siti della Rete natura 2000 interessati, attività di ricerca e di monitoraggio inerenti gli effetti di tali pratiche di fertilizzazione sulla conservazione di tali habitat di interesse comunitario (con particolare riferimento al mantenimento della

composizione floristica tipica).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente UOD 500706 Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo;
 - 4.2 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio